

# LA NAZIONE DIPINTA

*Storia di una famiglia  
tra Mazzini e Garibaldi*

Sotto l'Alto Patronato  
del Presidente della Repubblica Italiana

Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali

*Con il patrocinio di*  
Comitato Nazionale  
per le celebrazioni del bicentenario  
della nascita di Giuseppe Garibaldi

Regione Lombardia  
Culture, Identità  
e Autonomie della Lombardia

Archivio di Stato di Mantova

*Promotori*  
Comune di Mantova

Centro Internazionale d'Arte  
e di Cultura di Palazzo Te

Museo della Città  
di Palazzo San Sebastiano

Istituto Mantovano  
di Storia Contemporanea

Banca Agricola Mantovana

Fondazione Banca Agricola Mantova

Sullo sfondo delle umane passioni che contraddistinsero l'Italia e la Lombardia in età risorgimentale, la mostra mantovana dal suggestivo titolo *La nazione dipinta. Storia di una famiglia tra Mazzini e Garibaldi*, intende proporre, attraverso le vicende della famiglia Sacchi, riflessioni in merito alla nascita della Nazione italiana.

Le vicende personali di Achille ed Elena Sacchi – figure di primo piano dell'ambiente risorgimentale lombardo – si dispongono in un quadro di rapporti con personalità di primo piano della storia italiana dell'Ottocento tracciando così un affresco dei principali momenti della vita politica e sociale dal 1848 alla fine del secolo. E così grazie allo studio degli archivi della famiglia Sacchi – coordinato con grande passione da Maurizio Bertolotti presidente dell'Istituto mantovano di storia contemporanea – la mostra nella città di Mantegna, organizzata dal Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te e impreziosita da un percorso espositivo composto da opere degli artisti più rappresentativi dell'Ottocento, delinea, in dieci sessioni, i temi pregnanti della società e della cultura lombarda nella seconda metà del XIX secolo.

Seguendo il filo conduttore delle vicende dei Sacchi, le grandi trasformazioni ottocentesche inducono a riflettere non solo sulle grandi scelte degli uomini di governo, ma anche sui contesti socio-culturali all'indomani dell'unità politica dell'Italia. Accanto a opere pittoriche che documentano gli ideali del Positivismo, altre evidenziano aspetti rilevanti della questione sociale come la sanità, l'istruzione, l'emigrazione e il problema dei manicomi.

Nell'ambito di questa riflessione e rilettura delle fonti archivistiche e iconografiche, la Lombardia e le sue Comunità riscoprono, ancora oggi, le proprie radici e quindi la loro storia passata costruita intorno alla fatica e all'orgoglio, alla dignità e alla passione, ma anche intervallata di luci e ombre che a volte si specchiano poi nella società odierna. Segno che la storia, come insegnavano gli antichi, è fonte inesauribile di spunti per acquisire una migliore consapevolezza del proprio futuro.

Massimo Zanello

*Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Regione Lombardia*